

# il REDONE

Maria  
Madre di Cristo  
Madre della Chiesa

numero **5**

Periodico d'informazione della Parrocchia Prepositurale  
dei Santi Pietro e Paolo in Gottolengo

dicembre  
2017

3

**La parola del prevosto**

Il Suo volto

4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11

**Don Luca e la sua cordata**

Sinodo dei vescovi - ottobre 2018

Veglia dei Santi

Rinnovo delle promesse battesimali...

Lancio dei palloncini

Shalom

Campionato CSI

Il Regalo



12

**Attualità**

Senza titolo... e nemmeno "sottotitolo"

13

**Identità della comunità**

La devozione mariana a Gottolengo

14 - 15 - 16

**Il Santuario dell'Incidella torna a risplendere**



17

**Auguri**

18 - 19

**Centri ascolto della parola  
Presepi di contrada**

20 - 21

**Note di tradizione**

Lassù, sulle montagne...



22 - 23

**Scuola**

"Era un bidello?"

Aldo

24 - 25 - 26

**Favolando**



26 - 27

**Anagrafe parrocchiale**

**CALENDARIO PASTORALE**

**ORARIO Ss. MESSE**

**VIGILIARI:** Ore 16,30: Casa di Riposo  
Ore 18,30: Parrocchiale  
Ore 20,30: Comunità Neocatecumenali

**FESTIVE:** Ore 08,00 - 10,00 - 18,30

**FERIALI:** Ore 08,00 - 18,30: da lunedì a venerdì  
Ore 16,30: giovedì Casa di Riposo

**CONFESSIONI**

**SABATO:** dalle ore 09,00 alle ore 11,00  
ed in prossimità delle Sante Messe

**LA CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO**

- Domenica 7 gennaio - Festa del Battesimo del Signore
- Domenica 4 febbraio - Giornata della vita
- Sabato 31 marzo - Sabato Santo - Veglia pasquale
- Lunedì 2 aprile - Pasquetta
- Domenica 27 maggio - Solennità della Ss. Trinità
- Domenica 22 luglio - Festa Madonna del monte Carmelo
- Domenica 23 settembre - Festa di San Padre Pio
- Domenica 28 ottobre - Domenica antecedente la Solennità di Tutti i Santi

Per ogni data il Battesimo viene celebrato al mattino alle ore 10,00 - al pomeriggio alle ore 16,00

Lodi festive: ore 07,30 nel coro della parrocchiale

Vesperi festivi: ore 18,00 nel coro della parrocchiale

**ORARIO DI APERTURA**

- Chiesetta dell'Oratorio: dal lunedì al venerdì h. 7,15 - 19,00
- Chiesa Parrocchiale: sabato h. 9,00 - 11,00 e 17,30 - 19,30  
domenica h. 7,00 - 11,00 e 17,30 - 19,30

**Nascite**

Su comunicazione dei familiari viene dato l'annuncio della nascita dei bimbi alla comunità con il suono festoso delle campane.

**Matrimoni**

I fidanzati che decidono le nozze sono pregati di rivolgersi al Parroco almeno un anno prima della data del matrimonio.

**Ammalati**

Per garantire l'assistenza spirituale agli ammalati i sacerdoti chiedono ai familiari di essere tempestivamente informati della situazione dei congiunti.

**Presbiterio della comunità parrocchiale di Gottolengo**

<b>Don Arturo Balduzzi</b> prevosto	tel: 030.951042 - 349.5830190
<b>Don Luca Lorini</b> vic. parrocchiale	tel: 030.951031 - 335.8322836
<b>Don Lorenzo Pini</b> presb. collaboratore	tel: 030.951562 - 339.4989287
<b>Don Osvaldo Giacomelli</b> presb. coll.	tel: - 339.5372141
<b>Giuseppe Colosini</b> diacono	tel: 030.9951289 - 339.4508922

In copertina:

La "Madonna che allatta" del Santuario dell'Incidella

## Il Suo volto

Cari amici,  
Gesù di Nazaret è il rivelatore di Dio. Questo significa non solo che le parole di Gesù riguardo a Dio sono vere, ma che le azioni di Gesù, le relazioni che Gesù ha stabilito con gli altri, il suo modo di vivere e soprattutto di morire rendono visibile il 'volto' invisibile di Dio; attraverso Gesù è possibile vivere l'esistenza umana sotto lo sguardo di Dio.

Per questo il Natale di Gesù è così importante. Dio è il mistero, cioè la ragione profonda, che sta all'origine dell'esistenza del mondo; perciò conoscere Dio significa penetrare, in qualche modo, il mistero dell'uomo, dell'evoluzione, della storia. Attraverso Gesù ci è data la possibilità di stare davanti al mondo e alla vita non da soli, ma insieme con Dio.

Come ogni uomo, Gesù vive di relazioni: la relazione con la sua famiglia, Maria, Giuseppe, i parenti, la relazione con il suo popolo, Israele, la relazione con il passato, la storia del suo popolo. A sua volta la famiglia di Gesù è in relazione con altre famiglie, la storia d'Israele si intreccia con altre storie: il tessuto della storia umana, per quanto vario e molteplice, è un tessuto unico che si allarga indefinitamente nello spazio e nel tempo. Gesù è un punto particolare di questo tessuto, ma, come ogni altro punto, collegato con gli altri, solidale con gli altri; la sua esperienza si salda con quella di ogni altro uomo. In ogni creatura si manifesta qualcosa della gloria di Dio creatore, in ogni uomo si manifesta qualcosa della bontà di Dio salvatore.

E in Gesù? Che cosa ha di particolare rispetto alle altre creature e agli altri uomini? Gesù "è passato facendo del bene e sanando tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo perché Dio era con lui", dice san Pietro (Atti

10,35), quando era insultato non rispondeva con insulti e quando ha subito una violenza ingiusta non ha risposto con la violenza o il risentimento (vedi 1 Pt 2,23): ha risposto al male col bene, all'ingiustizia con il perdono; ha anticipato il pentimento degli uomini con un amore creativo che riconcilia i peccatori e ha immesso nel tessuto della civiltà umana una forma oblativa di amore che ha il suo segno culminante nel dono della propria vita: "dare la vita per", farsi seriamente carico degli altri. Questo è Gesù.

Ma se Gesù è il rivelatore del Padre, allora questo è davvero il volto di Dio: amore che si dona. Che sia davvero possibile vivere davanti a questo volto? Avere la propria vita sostenuta da un amore originario e creativo? E che effetto può avere questa fede nella mia vita? Mi rendo più umano o meno umano? Più sincero o più ipocrita? Più giusto o più 'furbo'? E' un interrogativo decisivo e ciascuno lo può porre solo per se stesso: che effetto ha nella mia vita la fede in un Dio che ama l'uomo, che mi ama?

Il Natale diventa serio qui; diventano serie allora anche le luci (l'amore di Dio è illuminante!), diventano seri i doni (l'amore di Dio è generoso); diventano seri gli auguri (l'amore di Dio è benefico: vuole il bene dell'uomo); diventa serio il presepio (il passaggio dell'uomo ospita dentro di sé l'amore di Dio incarnato); diventa serio anche l'albero di Natale (la vita di Dio in noi continuamente si rinnova e germoglia per nuove stagioni di bene).

Allora il Natale di Gesù si salda con la mia vita attuale, diventa in qualche modo anche il mio Natale, il Natale di Dio dentro di me.

Buon Natale!

don Arturo

*Auguriamo a tutti  
Buone Feste*

*Il sacerdote e il diacono,  
i componenti dei Consigli  
Pastorale e Affari Economici,  
i catechisti e i volontari  
delle attività parrocchiali e oratoriane.*



**PRESEPE**  
in ORATORIO e  
in CHIESA  
PARROCCHIALE  
dal 25 dicembre



**A  
P  
P  
U  
N  
T  
A  
M  
E  
N  
T  
I**

Vacanza  
a Ponte di Legno  
dal 2 al 5 gennaio  
2018  
per tutti i ragazzi

**GUARDÀTI**  
dall'**AMORE**

giornata  
missionaria  
dei ragazzi  
2018

PREGHIERA  
E OFFERTE  
PER I PICCOLI  
DEL MONDO

6 gennaio 2018  
Ore 15.30 in Chiesa Parrocchiale  
Benedizione dei bambini

Vi aspettiamo  
venerdì 6 gennaio 2018  
in Oratorio per la Tombola  
dell'Epifania



“Ho voluto foste voi al centro dell’attenzione perché vi porto nel cuore” (Papa Francesco)

## SINODO DEI VESCOVI - Ottobre 2018

### I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

#### GIOVANI

- Sinodo ► rivolto a tutti i giovani del mondo, non solo cattolici e cristiani ma a tutti!
- Intenzione ► raggiungere tutti i giovani nelle situazioni concrete della loro esistenza!
- Giovani ► non oggetto dell’attenzione degli adulti, bensì i soggetti nel costruire la loro vita.  
ASCOLTO-COINVOLGIMENTO-PROTAGONISTI
- Sinodo ► non sui giovani e nemmeno dei giovani ma  
SINODO CON I GIOVANI (tutta la Chiesa in cammino con loro)  
E PER I GIOVANI (ciò che ci sta a cuore è il loro bene).

#### FEDE

- Come i giovani vivono l’esperienza di fede in mezzo alle sfide del nostro tempo?  
Papa Francesco: “Fede adulta e matura è la via maestra per la vera felicità”  
CULMINE: accoglienza persona di GESU’
- In Cristo risposta alla domanda di senso della nostra vita!  
Non semplicemente esempi MA Parola di Vita Eterna!  
La persona di Gesù continua ad attirare ed affascinare tanti giovani.

#### VOCAZIONE

- In senso ampio, che accomuna tutti gli uomini!
  - Vocazione alla vita, vocazione all’amore!
  - Vocazione all’amore di tutti, nella vita di ciascuno: assume forma concreta attraverso le scelte serie, attraverso il proprio stato di vita! (Matrimonio, Ministero Ordinato, Vita Consacrata, Ecc...)  
(Professione, Impegno sociale e politico, stile di vita, gestione del tempo, del denaro, ecc...).
- Per tutte queste scelte è inevitabile: UN PROGETTO DI VITA!  
(si matura nella giovinezza)
- Il GIOVANE deve individuare la vocazione personale e deve aderirvi coscientemente = REALIZZARE  
PROPRIA VITA – FINE DELLA CREAZIONE!

#### DISCERNIMENTO

- Trasformare alla luce della fede le scelte della vita verso la pienezza di gioia!
  - Il DISCERNIMENTO è lo strumento necessario per realizzare progetto di Dio!  
Per il discernimento occorre: una fine sensibilità spirituale; porsi di fronte a se stesso; porsi di fronte all’altro.
  - DISCERNIMENTO: non solo scegliere tra bene e male MA tra il bene e il meglio;  
tra ciò che è buono e ciò che identifica con Cristo!
  - AVERE GUIDE ATTENTE, ESPERTE E LIBERE.
  - Primi soggetti del discernimento: I GIOVANI
  - I PASTORI devono formare al discernimento!
  - Nostri giovani: cultura dell’abbondanza, zapping continuo, scenari virtuali, ecc...  
INSEGNARE LORO A DISCERNERE = strumenti per camminare nella vita.
- Tutti come Chiesa, come Battezzati dobbiamo incrementare l’habitus del discernimento!  
Questa è una sfida dalla quale nessuno si senta escluso!



## VEGLIA DEI SANTI

Così giovani, così Santi!

Anche quest'anno la nostra comunità parrocchiale ha scelto di prepararsi nella gioia e con la preghiera alla festa di Tutti i Santi. La Chiesa si sta preparando al Sinodo dei giovani che si terrà nel prossimo autunno e ha deciso di dedicare quest'anno all'ascolto dei giovani.

Abbiamo pensato anche noi di iniziare a prepararci a questo importante appuntamento proprio con la Veglia dei Santi, mettendoci in ascolto di alcuni giovani Santi e Beati: San Luigi Gonzaga, Santa Teresina di Liesieux, il Beato Piergiorgio Frassati e la Beata Chiara Luce Badano.

Ciascuno di loro ha vissuto con entusiasmo, passione e generosità la propria giovinezza mettendola con fiducia nelle mani di Dio.

I bambini e i ragazzi del catechismo sono stati coinvolti nell'animazione della veglia e con semplicità ci hanno aiutato a pregare, cantare e a conoscere più da vicino la vita luminosa di questi giovani Santi e Beati.

*Paola Rodella*



# Rinnovo delle promesse battesimali... perchè?

Domenica 26 novembre, nella festività di Cristo Re, i bambini del terzo anno ICFR hanno compiuto il rito del rinnovo delle promesse battesimali.

Questa è una delle tappe che i nostri piccoli compiono nel loro percorso di catechismo, un cammino che li accompagna alla conoscenza di Gesù, di Dio Padre e che li porterà fino ai sacramenti della Prima Comunione e della Confermazione.

Ma... cosa hanno fatto di preciso e perchè?

Quella domenica mattina, davanti a tutta la comunità, i nostri bambini hanno confermato la scelta fatta, quando loro erano ancora piccini, dai loro genitori: hanno detto che sì, sono d'accorso con mamma e papà e che vogliono davvero far parte della famiglia di Dio, vogliono davvero essere Cristiani.

Lasciamo, però, spazio proprio ai bambini che, con le loro semplici parole ed i loro disegni, ci possono fare capire meglio cosa provano e come hanno vissuto- questo momento...

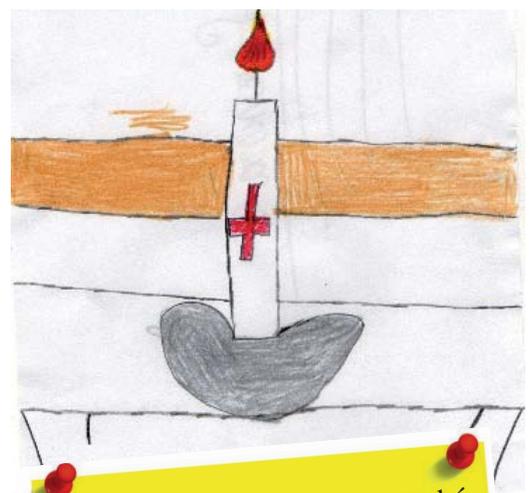
*I catechisti, gli assistenti ed i bambini del terzo anno ICFR*

“... So che Gesù e Maria saranno con me.”



“Quando salirò sulla pedana nella parte centrale della Chiesa, mi verranno due guance rosse a vedere la gente che mi guarda. Sarò emozionato. Cosa faremo? Diremo noi di volere far parte della famiglia di Gesù!”

“Sono emozionata perché voglio far parte della famiglia di Gesù, ricorderemo il mio battesimo e quello degli altri, quando i nostri genitori avevano scelto di farci diventare Cristiani.”



“Sarò molto emozionata quando andrò in Chiesa a fare le promesse battesimali, perché mi ricorderà il mio battesimo. E' molto importante per me.”

“Sarò molto emozionata perché ricorderemo il battesimo e tutti i Santi e poi faremo parte della famiglia di Gesù e lo sentirò vicino a me”

## LANCIO DEI PALLONCINI



Quest'anno il vento ha spinto i palloncini lanciati il 1° ottobre in occasione delle iscrizioni al catechismo, verso la campagna cremonese e reggiana.

Ben 3 palloncini sono stati trovati dal papà della Sig.ra Patrizia Sbernini mentre era impegnato nel lavoro dei campi in località Quattrocasse di Casalmaggiore.

Sono i palloncini lanciati da Clotilde Donelli, Pietro Maggi e Milena Tedeschi.

Un'altra segnalazione è giunta dalla mamma della piccola Alessia di 8 anni che vive a Rivarolo del Re ed Uniti in provincia di Cremona. Giocando nel campo vicino a casa Alessia ha trovato tanti palloncini legati insieme, i biglietti però non erano compilati...

Alessia e la sua mamma sono state molto felici del ritrovamento e ci hanno detto che anche nel loro oratorio fanno il lancio dei palloncini nel mese di febbraio ed è proprio bello sapere che da qualche parte qualcuno che nemmeno conosciamo li trova...mandano un caro saluto a tutti i bambini, i catechisti e gli educatori.

Il 13 ottobre il Sig. Roberto di San Savino di Castelnuovo in provincia di Reggio Emilia ha trovato il palloncino lanciato da Pietro Rossini.



## SHALOM

**B**en poche sono le parole adatte per cercare di raccontare l'esperienza che noi adolescenti e preadolescenti di Gottolengo abbiamo vissuto sabato 25 novembre.

Ma ce n'è una in particolare: Shalom.

Shalom in ebraico significa pace e abbiamo proprio trovato e respirato questo clima da quando abbiamo varcato il cancello fino a fine giornata.

Per andare alla Shalom bisogna cancellare i pregiudizi che comunemente si hanno verso quei ragazzi perché, come abbiamo capito a fine giornata, non hanno sbagliato irrimediabilmente, sono solo stati fragili.

Infatti il messaggio che hanno cercato di darci è stato proprio questo: essere forti e fiduciosi in noi stessi.

Ciò è possibile solo grazie alla preghiera e i ragazzi della comunità ce ne hanno dato prova in quanto la preghiera è sì obbligato-

ria, ma è anche per i ragazzi un momento di grande allegria.

A tal proposito essa non è certo mancata!

I balli che abbiamo fatto ci hanno lasciato senza fiato in tutti i sensi!

Tra le preghiere, molto sentite e vissute sia da parte nostra che da parte dei ragazzi, i balli e la cena, il tempo è volato.

Un pomeriggio diverso ma molto intenso e particolare.

Le parole che abbiamo sentito ci hanno particolarmente toccato perché ognuno di noi ha i propri difetti (e di ciò ne siamo tutti consapevoli) ma, come ci hanno ripetuto più volte i ragazzi che hanno raccontato le proprie esperienze, quello che conta realmente è aiutarsi e farsi aiutare.

Un augurio per il Natale a tutti e in particolare alla Comunità Shalom.

*Caterina e Beatrice Pini*

## FILOSOFIA

Siamo qui perché non c'è alcun rifugio dove nascondersi da noi stessi.

Fino a quando una persona non confronta se stessa negli occhi e nei cuori degli altri, scappa.

Fino a che non permette loro di condividere i suoi segreti non ha scampo da questi.

Timoroso di essere conosciuto né può conoscere se stesso né gli altri, sarà solo.

Dove altro se non nei nostri punti comuni possiamo trovare un tale specchio?

Qui insieme una persona può alla fine manifestarsi chiaramente a se stessa non come il gigante dei suoi sogni né il nano delle sue paure, ma come un uomo parte di un tutto con il suo contributo da offrire.

Su questo terreno noi possiamo tutti mettere radici e crescere non più soli come nella morte, ma vivi a noi stessi e agli altri.

Anonimo

## CAMPIONATO CSI

È entrata nel vivo la stagione dei campionati Csi, che come saprete per il nostro Oratorio vede impegnate due squadre.

Prima parte di stagione in linea con le aspettative per i più grandi che disputano il campionato Élite. Si tratta infatti di un anno di transizione in cui è necessario prendere confidenza con la nuova categoria e con le nuove avversarie con l'obiettivo di salvarsi e mantenere quindi la categoria.

Ha preso il via anche il campionato Top Junior con i ragazzi che come prevedibile stanno trovando qualche difficoltà ma che hanno comunque già ottenuto i primi punti in classifica.

Al di là dei risultati soddisfa vedere l'entusiasmo e la voglia di divertirsi che questi ragazzi dimostrano e che in questa prima parte di stagione sta contagiando anche i tifosi. E' infatti decisamente buona la partecipazione di pubblico alle partite casalinghe (che ricordiamo si giocano il sabato pomeriggio alle ore 16.30).

E' stata molto partecipata anche la tombola animata dai ragazzi delle due squadre domenica 19 novembre. Un sentito grazie va quindi a tutti quanto hanno partecipato e anche a tutti coloro che si sono adoperati per permettere che la serata uscisse nel migliore dei modi.

*Stefano Marchioni*



## IL REGALO

DONARE RICHIEDE AMORE

SCRITTO E DIRETTO DA **DELIA MILZANI**  
CON **DAVIDE MANFREDI**  
E **DOMENICO ZAMBELLI**

CANTI ESEGUITI DAI  
**CORI DI GOTTOLENGO** DIRETTI DA  
**ROMANO MANFREDI E MATTEO CE'**  
MUSICHE ESEGUITE DAL VIVO  
DAL GRUPPO DI FIATI **CLARA VOX**  
DIRETTO DAL **MAESTRO ANDREA MILZANI**  
CORPO DI BALLO DIRETTO DA **LARA QUAGLIOTTI**

ALLESTIMENTO FONICO E LUCI  
**NICOLO' DAMIANI E FRANCESCO DELPERO**  
COSTUMI DI **ROSA TEDESCHI** CON  
**ROSA RESCONI E DANIELA DONINELLI**  
ALLESTIMENTO SCENOGRAFICO DI  
**DON LUCA LORINI** CON **FRANCESCA BIGNETTI**  
E UN GRUPPO DI **MAMME**  
ALLESTIMENTO DEL PALCO  
**PIERLUIGI LOSIO** CON **MAURO PIETROPOLI**  
E UN GRUPPO DI **PAPA'**

**ATTORI IN ORDINE DI APPARIZIONE**  
DELIA MILZANI, SARA BEATINI,  
MARIAPIA GEROLDI, ELISA TOMASONI,  
SABRINA CERUTTI, ALICE PICCINELLI,  
FRANCESCO FACCHI, MATILDE MANUINI,  
GIULIA ZORZA, DOMENICO ZAMBELLI,  
LINDA BIGNETTI, VALENTINA BONAZZOLI,  
GIANLUCA PUZZI, NICOLA BERTOLETTI,  
ALESSIA DANCELLI, DAVIDE MANFREDI,  
LUCIA SANFILIPPO, MIRIAM TOMASINI,  
CLOTILDE DONELLI, ELEONORA FIOLETTI,  
MARIA CRISTINA BILONI, LARA QUAGLIOTTI

Non è un musical, non è un recital, "Il Regalo" è semplicemente lo spettacolo di Natale.

E' un ambiente dove le varie realtà artistiche locali possono raccontarsi attraverso le loro esecuzioni, dialogare e soprattutto incontrarsi.

"Il Regalo", perché a Natale si scambiano i regali? No! Il regalo di cui parliamo è molto di più, è il gesto di un piccolo bimbo che nasce spalancando le braccia per contenere il mondo.

Lo spettacolo è inedito, non c'è un copione, è frutto di un susseguirsi di idee, aggiustamenti, emozioni, aggiunte ...

Siamo partiti in ritardo, a ottobre, con la consapevolezza che non avremmo avuto il tempo per produrre il consueto Musical, tuttavia non volevamo rinunciare allo stare insieme, alle corse per riuscire in tempo, alle paure per gli intoppi, a quella sensazione mista tra stanchezza ed eccitazione. La macchina è partita quando ci è capitata tra le mani una poesia di padre Dennis Doren (citata in un messaggio di Natale anche da Papa Francesco) che, attraverso delle metafore, ci fa riflettere su tutto ciò che ci circonda in questo periodo rumoroso e luccicante e ci ricorda che è Natale se tutto parte da noi, dalla nostra capacità di farci prossimi gli uni agli altri, di amare.

Dalla poesia siamo arrivati al grande magazzino, sicuramente qualcuno starà pensando cos'ha di poetico il grande magazzino e cosa lo collega al messaggio d'amore. C'entra, c'entra. Il grande magazzino è il luogo d'eccellenza per gli acquisti di natale, è qui che i vari personaggi incontrano il sig. Christmas, una figura eloquente che aiuta piccoli e grandi a riflettere sul vero significato del Natale.

Il grande magazzino è anche il luogo degli incontri, dove le esistenze sfortunate di un giovane ed impacciato commesso e di una madre ormai provata dalla vita possono riscoprire quell'amore che ormai avevano abbandonato da tempo. Saranno due scene tratte da due differenti musical a guidarci (o a farci perdere) nel turbine di esitazioni, domande, emozioni che travolgeranno questi due nostri protagonisti.

Un altro personaggio che invita alla riflessione è la fioraia che attraverso il "Canto della Vergine", poesia di Lope de Vega, poeta del XVI secolo, chiede in terra pace. Il canti di natale eseguiti dai cori e i brani musicali dell'orchestra a fiati completano le scene aggiungendo carne e creando un'atmosfera natalizia. A coronare il tutto, il piccolo corpo di ballo che danzando rende gloria a Dio.

Canto, danza, musica, poesia, recitazione, semplicemente lo spettacolo di Natale!

*Delia Milzani*

## Senza Titolo ... e nemmeno "sottotitolo" ...

di Andrea Milzani

Sono giorni che il mio cervello vaga fra pensieri d'ogni genere nel tentativo di scoprire un bell'argomento di attualità. Nulla! Trump? No, non mi sembra il caso. Troppo... Troppo... Troppo, e basta. L'Italia che non andrà ai Mondiali di calcio o, se vogliamo campare sulle disgrazie d'altrui nazione, forse verrà ripescata? Suvvia, non scherziamo, con tutte le magagne che abbiamo vale davvero la pena stracciarsi le vesti per questo? Sì, è vero, parliamo anche di svariati milioni di euro in diritti tivvù e sponsor andati in fumo per una (s)Ventura(ta) gestione sportiva. Però, con i dati ISTAT sulla povertà che ci inchiodano su livelli drammatici, forse sarebbe meglio spendere lacrime e pianti e attenzioni e soldi e fegato *'nfiat* per altro. Ho trovato! Questa è fresca fresca: abbiamo perso la possibilità di avere in Italia la sede dell'agenzia europea del farmaco. Dopo il pareggio alle votazioni in busta chiusa fra gli Stati membri, l'Olanda, con 13 voti come i nostri, si è aggiudicata l'importante posta in palio per sorteggio (!!!), con il lancio di monetina. E ti pareva che noi potessimo avere fortuna? Certo che la meritocrazia... Meglio cambiare argomento. Che dite, parliamo del *femminicidio*? Mmmh, scusatemi, ma non ci riesco. Considerato che la statistica effettiva e analizzata senza storpiature ideologiche dice altro, mi sa di problema creato ad arte per attaccare, ancor di più e per l'ennesima volta, la figura del padre, anzi, del padre

di famiglia tradizionale. Non ho una gran voglia di far polemica. Uno che ammazza è un omicida. Un atto gravissimo, un peccato terribile. Appiccicare altre etichette non servirà a risolvere il problema. Giriamo pagina. Si potrebbe affrontare il problema della precarizzazione del mondo del lavoro, soprattutto giovanile. Chi si ricorda della definizione di "flexicurity"? Coraggio, smanettoni di internet, andate a cercare, Google aspetta le vostre voraci menti. Io ho dedotto che se, per la Danimarca, ha funzionato, da noi lo è stato un filino meno (*filino* è sarcastico, si era capito, vero..?). Cari amici vicini e lontani, sono stanco, fuori il campanone della parrocchiale sta battendo i rintocchi dell'Ave Maria, sto utilizzando un computer non mio e sono in un luogo istituzionale. Bene, ora non vi resta che risolvere il quesito – che ore sono e dove sono a scrivere – e così avrete avuto anche un momento da Settimana Enigmistica. Ah, dimenticavo: fermi tutti! Ho tralasciato l'unica vera novità giunta ormai alle porte. No, non è il Black Friday (spendaccioni!) ma è la nascita di Gesù! Ve lo ricordavate? 25 dicembre, il Natale, vi suggerisce qualcosa? Spero proprio di sì. Scusate l'ironia, ma, altrimenti saremmo veramente nei guai. E non sarebbe colpa dei pm10.

Dio vi benedica.

Davvero!

## La devozione mariana a Gottolengo

La devozione mariana a Gottolengo ha radici profonde nella popolazione e lontane nel tempo, ed è anzitutto testimoniata dalla presenza sul nostro territorio dell'antico Convento Carmelitano (il "Vecchio Ospedale") e dell'annessa chiesa di S. Girolamo, edificati verso la fine del 1400, ove i monaci seguaci della spiritualità di S. Teresa D'Avila e S. Giovanni della Croce mantennero vivo il culto verso la Madonna del Monte Carmelo, tanto che esso divenne parte integrante della vita spirituale e sociale del paese ed ancora oggi si manifesta nelle celebrazioni mariane e nella sagra locale di metà luglio, durante le quali viene portata in processione e venerata la splendida statua lignea cinquecentesca della Vergine, conservata presso la Chiesa di S. Girolamo e opera dell'intagliatore Clemente Zamara.

Altra testimonianza storica del culto mariano in Gottolengo è il santuario originariamente chiamato "S. Maria in scutella" (e che oggi conosciamo come la chiesetta dell'Incidella), dedicato alla natività di Maria ed eretto nel 1653 in seguito ad un fatto miracoloso: un cieco, passando davanti alla santella che si trovava in quel luogo sul ciglio della strada la toccò, pregò la Madonna chiedendo la grazia di ottenere la vista e subito venne esaudito; nella sagrestia della chiesetta vi è pure un quadro con epigrafe che testimonia il miracolo della pioggia invocata dalla popolazione ed ottenuta abbondante nel 1744. Da tempo immemorabile, in occasione della natività della Beata Vergine (8 settembre), presso il Santuario si celebra solennemente la novena a Lei dedicata.

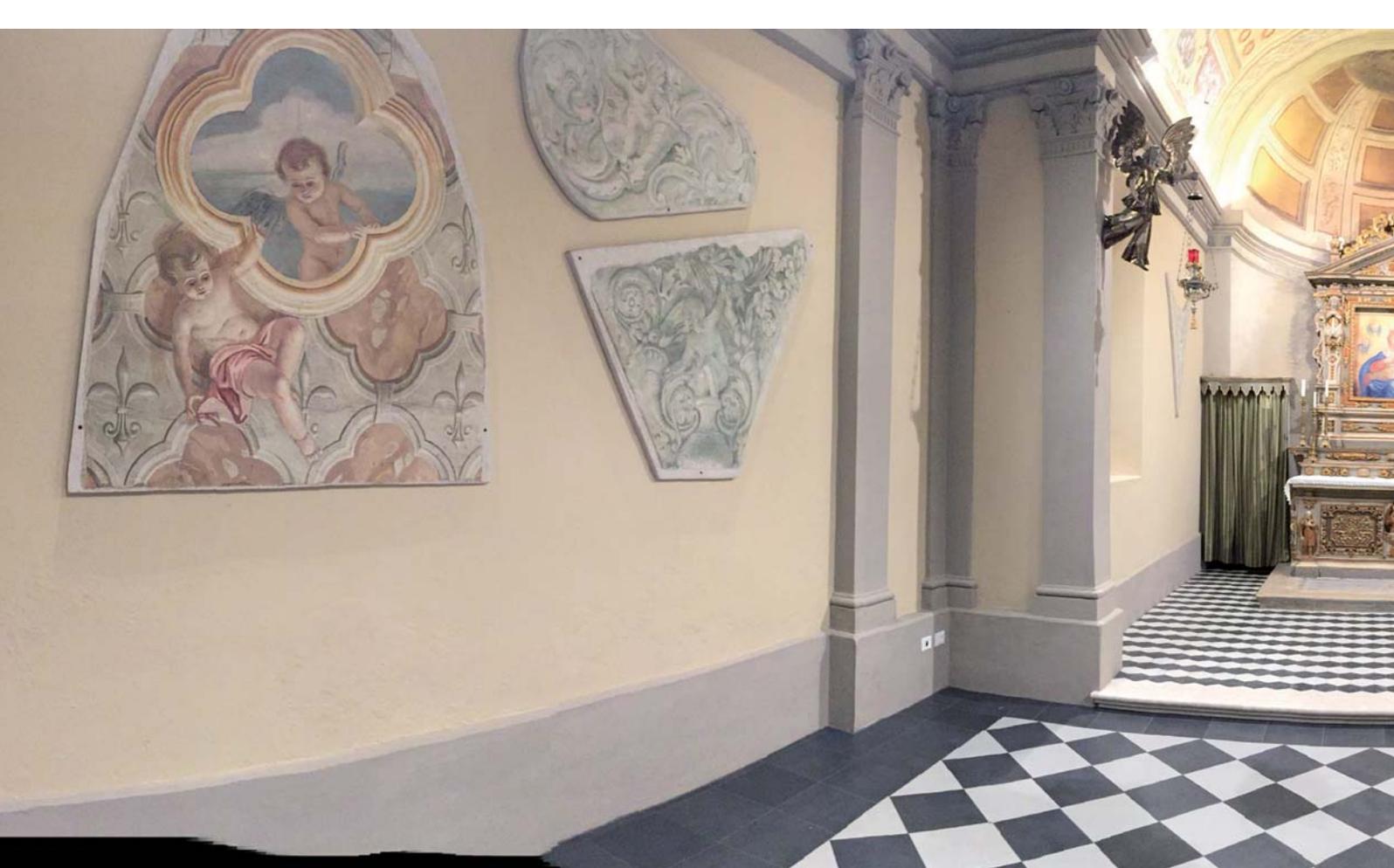
Infine, la devozione alla Madre di Cristo trova forse la sua espressione artistica più pregevole nella grande pala che domina l'abside della nostra chiesa parrocchiale, opera del 1770 attribuita a Giambettino Cignaroli e che rap-

presenta la Vergine con S. Pietro; inoltre, in uno dei due altari laterali e centrali della parrocchiale è collocata la statua della Madonna del Rosario con in braccio il Bambino Gesù, anch'essa oggetto di antica venerazione nelle celebrazioni e nella processione per le vie del paese della prima domenica di ottobre.

Altre opere artistiche ed edifici sacri (come la Santella della Madonna di Caravaggio o la chiesetta dell'Oratorio dedicata alla Madonna di Fatima), e così pure altre celebrazioni mariane nel corso dell'anno liturgico (come le numerose recite del S. Rosario e la novena decembrina dell'Immacolata) non sono altro che genuine e sincere manifestazioni di quel profondo legame che da sempre unisce i fedeli gottolenghesi a Colei che è "madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra".

*Maria Luisa Bacchiocchi*





## Il Santuario dell'Incide

Finiti i lavori di restauro, martedì 21



Ex voto appeso sulla parete dell'Abside

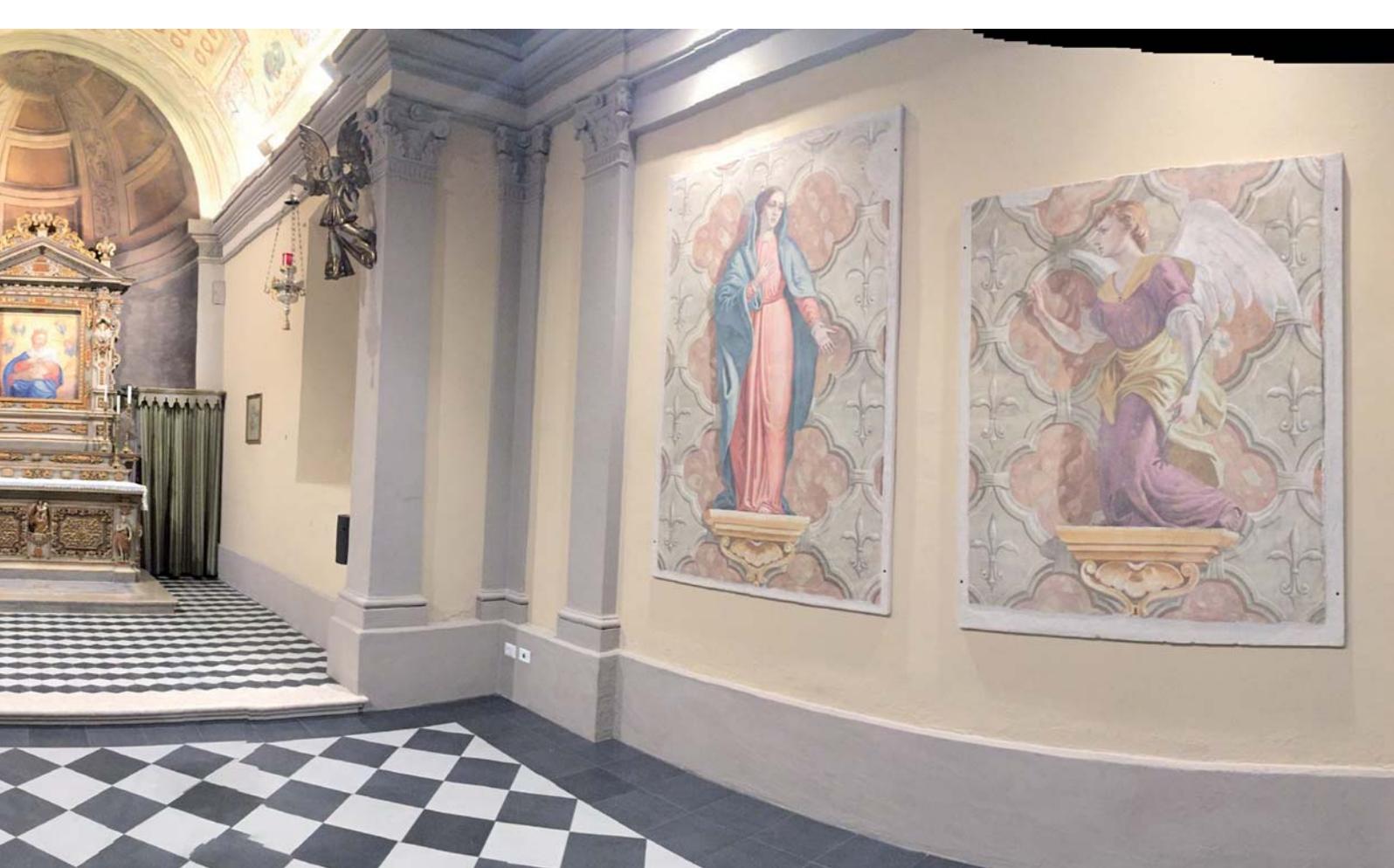
Il progetto dei lavori di restauro intrapresi in questo 2017 prevedeva la tinteggiatura esterna delle facciate della chiesa e dei locali annessi.

La facciata presentava, soprattutto nella parte alta, macchie di umidità provocate dallo scorrimento dell'acqua sulla parete a causa della mancanza di gronde. Sulle cornici della stessa, il fenomeno sopraindicato ha generato la formazione di muschi.

Altre macchie causate da infiltrazioni d'acqua sono evidenti sulla facciata in corrispondenza della copertura.

I serramenti dell'abitazione erano ricoperti da un numero imprecisato di strati di vernice, oli e da almeno uno strato di smalto.

Il progetto ha rispettato sia la tempistica che le modalità esecutive, ed è stato realizzato da maestranze locali sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza. Nel corso dei lavori si è dovuto



## ella torna a risplendere

21 novembre serata d'inaugurazione

Intervenire su maggiori zone nelle quali l'intonaco era degradato.

Si è approfittato di questi interventi per mettere a norma l'impianto elettrico ed effettuare migliorie su quello di riscaldamento, oltre ad altri lavori di messa in sicurezza del paramento murario della recinzione. Sistemati anche i bagni a servizio del Santuario.

Il restauro ha riguardato anche l'affresco centrale e l'altare ligneo che è stato pulito oltre ai dipinti della volta. Durante i lavori di restauro dell'affresco si è scoperto che il velo della Madonna, nel corso di un intervento precedente fu ingrandito per coprire il seno, tanto che fino a poco tempo fa si pensava che il dipinto fosse S. Anna con Maria bambina, in realtà si tratta di Maria che allatta.

*geom. Luigi Doninelli*



## “L’Incidella” luogo di preghiera

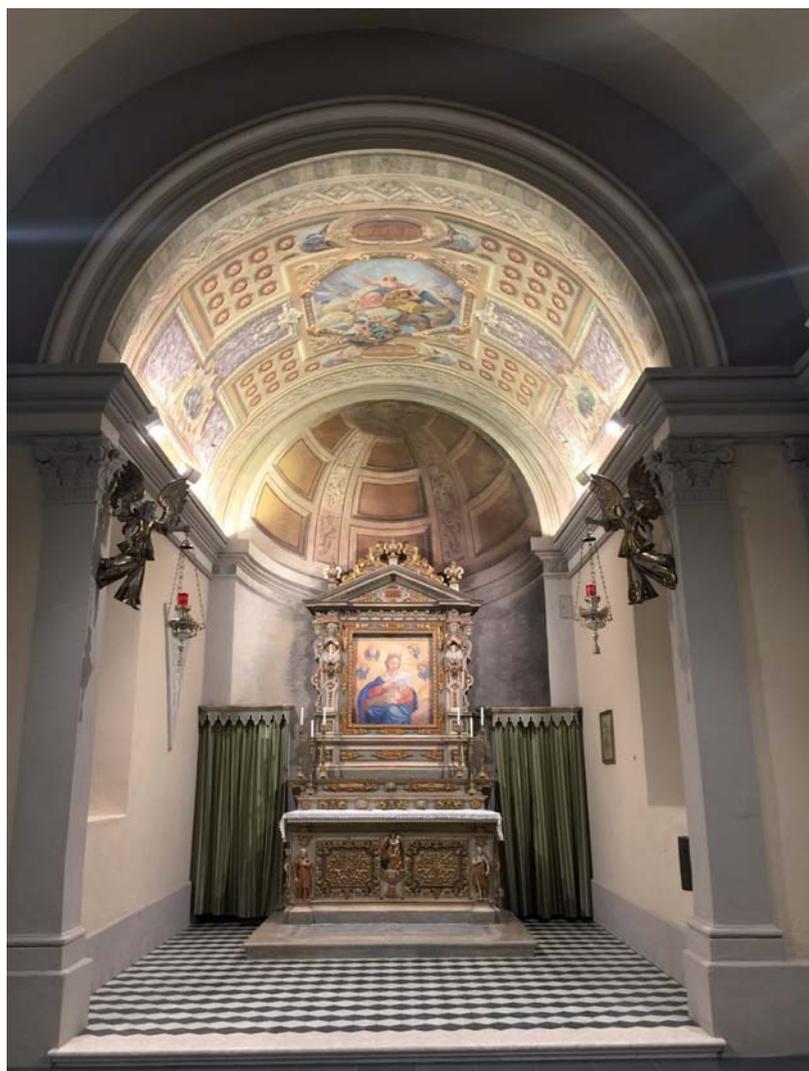
a cura di Delia Milzani

Uscendo dal paese, in direzione Solaro, si trova il piccolo santuario seicentesco dedicato alla Madonna dell’Incidella.

Dai documenti relativi al suo sorgere sembra che il nome derivi dalla località, che si chiamava “cedella”, da cui “in-cidella”, e l’attuale Incidella. La tradizione ha fissato la festa all’otto settembre, il giorno in cui la Chiesa ricorda la natività della Beata Vergine Maria.

L’anno 1682 che si trova scolpito in pietra su una finestrella posta sulla facciata significa, probabilmente, il tempo in cui l’immagine di Maria dipinta sull’originale santella fu portata all’interno.

Per lo storico Baldassarre Zamboni correva l’anno 1653 quando un cieco, passando davanti all’immagine della Madonna dipinta su di un tabernacolo posto sulla strada, chiese la grazia di ottenere la vista e venne esaudito: ecco perché la chiesetta si può definire Santuario, in quanto è



stata edificata in seguito ad un fatto miracoloso.

Questa chiesetta era come un invito alla preghiera per chi vi passava davanti, tanto più che la facciata era arricchita da un portico che copriva tutta la strada e poteva accogliere i pellegrini.

Ora la facciata appare semplice con un bel portale rettangolare. La navata è unica, in alto due angeli reggi lampada settecenteschi, come della stessa epoca è il campanile. Sull’altare maggiore vi è l’immagine della Madonna che allatta.

“L’incidella” ci è stata offerta come luogo privilegiato dove far crescere la fede e accomuna gli intenti di coloro che oggi hanno contribuito nei lavori di ristrutturazione e manutenzione per mantenere viva e in ordine la nostra chiesetta con coloro che quattro secoli fa, pur in mezzo a difficoltà, lo hanno costruito come luogo di sosta e di preghiera.

Grazie a don Arturo, a tutti i gottolenghesi che con le loro generose offerte hanno reso possibile i lavori di recupero e manutenzione e grazie alla Fondazione Civiltà Bresciana per il contributo particolare alla spesa di tinteggiatura del Santuario dell’Incidella.

## Auguri per i 100 anni di nonna Agnese

Ringrazio personalmente tutti voi per aver accettato questo invito, la vostra presenza a questo compleanno davvero speciale mi fa capire quanto vogliate bene alla mia nonna.

Anche se negli ultimi anni, la sua voce si è sentita sempre meno, tutti noi ricordiamo la sua dolcezza, la sua straordinaria bontà d'animo, la sua instancabile volontà e dedizione sia al lavoro che alla famiglia.

Io stessa ricordo gli splendidi anni dell'infanzia trascorsi nella casa dei miei nonni mentre papà e mamma erano al lavoro, fino a diventare la mia seconda casa. Le estati dai nonni erano speciali, avevano il sapore:

- della sabbia del cortile, quanta ne ha portata papà e alla fine dell'estate non c'era più...

- del riposino negli assolati pomeriggi estivi... della raccolta delle patate, che paura delle caterine!!!

(Pensa nonna mi mettevi seduta sui sacchi e loro mi salivano sulle gambe, io gridavo disperata...)

- delle lunghe passeggiate nelle campagne assieme al cagnolino di turno...

Poi c'erano i lunghi inverni nebbiosi, con i candelini di ghiaccio che si formavano sui canali delle case senza riscaldamento..

Il fosso ghiacciato davanti alla tua casa dove scivolavo da bambina tra un lavandaio e l'altro, poi quando avevo le manine gelate correvo da te, mi mettevo davanti alla stufa nel cucinino...

-Poi ancora la pertica dei salami su in camera vostra a far asciugare, se chiudo gli occhi posso ancora assaporare il profumo...

Ricordo benissimo l'enorme coperta gialla di lana traforata dove la mamma mi avvolgeva, mi caricava sul manubrio della bici per portarmi dai nonni, tutti i santi giorni, perchè il lavoro chiamava...

Quanto muschio abbiamo raccolto nelle campagne per il presepio fatto con le statuine bianche, che la mamma aveva erroneamente lavato e rovinato. Come non ricordare l'immane asinello del nonno, fedele compagno di viaggi e mille lavori all'asilo per portare via l'erba tagliata, o in qualsiasi posto gli si chiedeva di andare, non per ultimo il ricordo dei nonni seduti al tavolo della cucina, la stufa scoppiettante nel cucinino, e loro a chiacchierare... mai una parola di troppo, mai un'offesa, mai un litigio ad alta voce. Raramente ho visto una coppia con un'intesa così; il nonno risolveva sempre con una battuta burlona mentre la nonna lo guardava e negli occhi un'immensa ammirazione per lui... quanti splendidi ricordi di un tempo passato che non torna più... un'unica certezza, sono stata nipote fortunata.

Buon Compleanno nonna!!!

Mi rivolgo alle nuove generazioni, ragazzi tenetevi strette le vostre origini, le vostre radici, i vostri ricordi perchè ora sono scontati... solo con il tempo capirete che immenso valore acquisiscono...

*Germana*



**Classe**

**1942**

**Auguri!**



# Centri ascolto della parola

Nel periodo d'Avvento si sono tenuti i Centri di Ascolto della Parola. Si è riflettuto sul significato della parola "Chiesa" come la interpretiamo noi e come viene definita nella Bibbia.

Chiesa è una traduzione della parola greca "ekklesia" che significa "convocare" e richiama quindi il senso di assemblea.

Per motivi pratici la Chiesa è resa visibile anche dal fattore organizzativo e strutturale in quanto necessita dei luoghi di incontro in cui i credenti possono leggere la Parola di Dio insieme, pregare ed esercitare i ministeri ed il governo ecclesiale.

Per i Cristiani il termine Chiesa indica l'intero "corpo" dei credenti, sia in Cielo che sulla Terra, che credono nel Signore Gesù Cristo e nella sua resurrezione.

*Il paragone della Chiesa con il corpo illumina l'intimo legame tra la Chiesa e Cristo. Essa non è soltanto radunata attorno a Lui; è unificata in Lui, nel suo Corpo (CCC n. 789).*

Gesù Cristo è colui che Dio ha nominato capo della Chiesa, Egli è l'immagine dell'invisibile Dio e in Lui tutto è stato creato.

Come in un corpo vero è la testa che comanda, così Cristo è l'unico che guida e governa la Chiesa e come un corpo reale ha molte membra ognuna delle quali svolge un compito necessario per il corpo, così anche il corpo di Cristo, la Chiesa, ha molte membra, ognuna posta nel corpo come Dio ha voluto, per svolgere un compito specifico in modo da utilizzare tutte le membra e soddisfare tutti i bisogni del corpo.

*Essere Chiesa significa essere Popolo di Dio, in accordo con il grande progetto d'amore del Padre. Questo implica*

*essere il fermento di Dio in mezzo all'umanità. Vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino. La Chiesa deve essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo (EG n. 114).*

*Silvana Martinelli*

Itinerario di formazione  
per coppie di fidanzati

*Insieme verso il...  
Matrimonio*

*Gli incontri si terranno*

**tutte le DOMENICHE  
a GOTTOLENGO  
dall'7 gennaio al 11 marzo 2018  
ore 16.00 - 18.00**

**tutti MARTEDI' e GIOVEDI'  
a LENO  
dal 5 aprile al 19 maggio 2018  
ore 20.30 - 22.30**



**D**opo tombolate, giochi, piccoli lavoretti, gita a San Giovanni di Polavento per incontrare don Saverio e a Corticelle, dove svolge il suo ministero don Gianpietro Doninelli, per visitare il Santuario della Madonna della Formigola, una meraviglia architettonica immersa nella campagna bresciana e l'interessante incontro con il dott. Paolo Benvenuti, mercoledì 22 novembre ci siamo ritrovati per la S. Messa per ringraziare il Signore dei bei pomeriggi tra-

## PRESEPI DI CONTRADA

Come ormai tradizione ogni anno presso i presepi allestiti dalle contrade con tanta cura e amore, siete invitati a partecipare alla benedizione e alla preghiera presso gli stessi secondo il calendario qui riportato:

### 28 DICEMBRE 2017

Presso il presepio allestito dalla **“Contrada Tredone”** in Via Marconi (ingresso Casa Riposo) alle ore 16,00  
Presso il presepio allestito dal **“Centro Anziani”** nel giardino del Comune alle ore 18.00.

### 29 DICEMBRE 2017

Presso il presepio allestito dalla **“Contrada Incidella”** dinanzi alla Santella di Santa Madre Teresa alle ore 15,00.

### 02 GENNAIO 2018

Presso il presepio allestito dalla **“Contrada Croce”** dinanzi alla Santella della Madonna del Buonconsiglio alle ore 15.00.

### 03 GENNAIO 2018

Presso il presepio allestito dalla **“Contrada Oratorio/San Benedetto”** in Via Pavone (famiglia Alberini) alle ore 18,00.

### 04 GENNAIO 2018

Presso il presepio allestito dalla **“Contrada Incidella”** dinanzi al Santuario della Madonna Incidella alle ore 20.30.

### 05 GENNAIO 2018

Presso il presepio allestito del **“Centro Storico”** in Piazza XX Settembre (Studio Arch. Marzia Camozzi) alle ore 18,00.



scorsi insieme.

Dopo “la mistica la mastica”, come dice il nostro don Arturo, infatti dopo la Santa Messa nel salone dell’Oratorio abbiamo gustato in compagnia una buona pizza ridendo e scherzando sui pomeriggi trascorsi insieme.

L’appuntamento è per la prossima primavera. Arrivederci a Marzo e “BUON INVERNO”!

*Silvana Martinelli*





E' proprio lassù che siamo andati per rintracciare Don Saverio, parroco di Gottolengo per 10 anni, prima di lasciare la cattedra a Don Arturo con una partenza, diciamo così, piuttosto inquieta.

A dire il vero, inquieto è stato anche il viaggio in pullman; eppure la distanza da percorrere non è proprio tanta.

I passeggeri hanno avuto l'impressione di essere un po' come i compagni di Ulisse durante il viaggio per far ritorno a casa.

Quelli infatti, quando giungevano vicini al patrio suolo, si ritrovavano misteriosamente fra le onde minacciose del mare aperto, in balia di scogli, sirene, maghe ed altre spiacevoli sorprese .

Per noi che abbiamo partecipato alla gita, la sorpresa c'è stata nel momento in cui, giunti verso Passirano con le indicazioni per Ome dopo il cui territorio si trova Polaveno, ci siamo ritrovati nella zona nord di Brescia e precisamente nei pressi dell'Ospedale Civile.

Considerata l'età della maggior parte dei

viaggiatori, l'autista avrà forse pensato che vi poteva essere la necessità di qualche intervento medico?!

Sta di fatto che siamo risaliti dalla parte della Val Trompia dove abbiamo avuto, se non altro, la piacevole opportunità di rivedere alcuni centri abitati immersi in una ricca vegetazione, resa ancora più luminosa da una bella giornata di sole.

Come dice il proverbio "Tutto è bene ciò che finisce bene" alla fine siamo giunti a destinazione ed abbiamo potuto salutare Don Saverio che, visibilmente soddisfatto e commosso, ci ha accompagnato a visitare il suo nuovo regno.

San Giovanni, frazione di Polaveno, è circondata da montagne, non certo particolarmente alte ma che ricordano quelle di Lumezzane dove è nato.

Per lui si è trattato, quindi, di una sorta di ritorno al luogo natìo ed anche questo ha di certo contribuito a ridargli un aspetto giovanile ed un ritrovato vigore.

Piccola ma bella e ben curata la chiesa che, come spesso si nota in quelle di montagna, presenta più altari laterali in ognuno dei quali è conservata una statua.

Molto bella quella di San Rocco con il cagnolino che tiene in bocca un pezzo di pane; il santo è co-patrono della frazione con San Giovanni ed è venerato anche in molti paesi della Bassa.

Un particolare che ci ha colpito durante la visita alla sacrestia, di per se stessa semplice e spoglia, è stata una piccola porta aperta la quale ci siamo trovati direttamente nell'appartamento del curato.

Sembra di rivedere qualche film di Don Camillo il quale non doveva neanche uscire di casa quando celebrava una messa o presiedeva una funzione religiosa.

Poco distante vi è l'oratorio, dalle dimensioni proporzionate al centro abitato e dotato di un salone con bar, aule per il catechismo, spazi all'aperto ed un piccolo campo sportivo frequentato da ragazzi e giovani fra i quali Don Saverio si trova a suo agio nonostante la differenza di età.



Come in tanti paesi disseminati sulle montagne, l'oratorio ben tenuto e funzionante costituisce un importante centro di ritrovo per la comunità parrocchiale ed in più occasioni.

E' un luogo di aggregazione per giovani e non più anche nella ricorrenza di feste paesane o momenti di convivialità.

Nel caso specifico, attigue al campetto sportivo, ci sono infatti le cucine gestite dal Gruppo Alpini che non mancano certo di contribuire, attraverso il loro impegno di volontariato, anche ai bisogni della parrocchia.

Con i nostri saluti ed un augurio di buon proseguimento della missione alla quale è stato chiamato, abbiamo lasciato Don Saverio alle sue montagne.

Unanime è stata la soddisfazione per questa iniziativa che verrà ripetuta a livello parrocchiale e che sarà l'occasione di incontrare alcuni degli ultimi presbiteri che hanno prestato servizio o che sono nati nel nostro paese.

*Paolo Bianchi*



Sono circa le 21 di una sera d'autunno inoltrato; poco movimento per le vie del paese ed ancor meno rumori e suoni.

Anche il grande palazzo scolastico sembra immerso in un silenzio quasi irreale eppure alcuni passi, anche se leggeri, echeggiano nei lunghi corridoi

bui: è Aldo che viene a vedere cosa sto preparando a quell'ora.

Durante uno dei suoi giri di perlustrazione ha visto la luce accesa nello stanzino della fotocopiatrice e desidera fare quattro chiacchiere.

Sa che ho le chiavi di un'entrata secondaria da quando, dopo cena, lavoro con gruppi di genitori per l'allestimento dei carri di carnevale o per altre iniziative, per questo va a colpo sicuro anche se non l'ho avvertito al mattino durante le ore di scuola.

E' piacevole anche per me interrompere ogni tanto la stesura di un lavoro per il quale serve spazio ma specialmente la possibilità di avere subito dei duplicati in modo da non dover aspettare il giorno seguente, prima delle lezioni.

Se vede che ho fretta, parla poco e si mette a guardare, alla televisione, un avvenimento sportivo meglio se di pallavolo: la sua passione!

Quando termino il lavoro che mi ero prefissato, comincio a rimettere in ordine i fogli e lui tranquillamente esclama: "Farò ancora un giro, poi vado anch'io a dormire".

Guardo l'orologio: sono quasi le 22 e mi chiedo: "Ma quando finisce il suo lavoro?".

A pensarci bene non l'ho mai sentito parlare di orari, di turni e tanto meno di mansioni.

Il ricordo va istintivamente agli anni '68-'69: mi ero appena diplomato all'ex Scuola Magistrale e lui è venuto qualche volta in bicicletta al Baldone per avvertirmi che c'era qualche giorno di supplenza da fare per sostituire un insegnante assente.

Viene spontaneo allora esclamare: "Impossibile, sono cose dell'altro mondo!", invece è vero e sono cose di questo mondo.

A quei tempi nessuna famiglia della grande cascina



aveva il telefono e non si parlava ancora di e-mail, on-line, posta elettronica o altre innovazioni tecnologiche.

C'era, però, Aldo con la sua bicicletta che accompagnava a casa anche un alunno indisposto; ora ti appenderebbero ad un chiodo!

Negli ampi spazi del Palazzo Scolastico un rubinetto perde, una porta non si apre bene, una tapparella non scende completamente... "Chiama Aldo!".

Ma se non c'è, che succede? ... Il panico!..

"Ma come, adesso che facciamo?... Eppure poco fa era non qua!... Non starà bene?..."

Il mistero veniva però svelato in poco tempo: era stato chiamato in Comune a portar via le carte e cioè documenti, avvisi, tessere elettorali e via dicendo.

Tutto questo non dipende allora e solo da un profondo attaccamento al lavoro e ad un forte senso di responsabilità, ma è "passione" una parola poco utilizzata nelle regole del mondo del lavoro.

Per questo sarebbe bene che il suo impegno venga preso come esempio e che non si dica semplicemente: "Era un bidello".

*Paolo Bianchi*

## Aldo

La storia che rimane nel nostro cuore è scritta da persone semplici.

Aldo lo ricordiamo sorridente, paziente, discreto e mai invadente.

Sono ricordi che hanno il suono di migliaia di campane, di banchi sistemati, di vecchie lavagne nere d'ardesia tirate a lucido, di tapparelle alzate ed abbassate, di passi rassicuranti nei lunghi corridoi, di parole gentili verso grandi e piccoli.

Per alcuni di noi i ricordi hanno anche il profumo delle pizze e trecce, vendute in una stanzetta al primo piano. Lui, aiutato dalla mamma "Peppa", elargiva delizie con generosità. Nessuno rimaneva senza; nemmeno chi non aveva le poche lire per comprare.

Il suo commiato alla scuola è stato graduale, perché la scuola era la sua vita e la sua casa. Il suo appartamento sempre aperto per chi nelle aule aveva dimenticato qualcosa. negli ultimi anni lo si vedeva controllare l'edificio e le persone in bicicletta, sempre attento e meglio di ogni telecamera. Alla sera, quasi notte, attendeva la fine delle riunioni per chiudere ogni porta con quel grande mazzo di chiavi.

Grazie Aldo per il tuo semplice sorriso!

*Le maestre della Scuola Elementare*



# Favolando

**Grazie ai bambini che hanno risposto all'invito di proseguire il racconto! Di seguito pubblichiamo le ultime storie ricevute.**



*Una sera d'inverno nebbiosa e gelida, tre fratellini fantasticavano standosene sdraiati sul tappeto, in sala da pranzo, a veder ardere i tizzoni nel camino e camminare lentamente la lancetta della pendola. Due di quei bambini pareva si abbandonassero inerti alla vaga noia che pesava su di loro, ma il terzo dava segni di aperta ribellione, agitandosi rotolando sul pavimento con l'evidente intenzione di lottare contro il nemico comune...*

Peter, stanco di passare il tempo senza avere nulla da fare, propose di andare in soffitta a curiosare anche se i genitori glielo avevano proibito ma si sa che le cose proibite sono le più interessanti per i bambini!

Dietro la porta trovarono una palla da basket che usava il papà da giovane, Peter improvvisamente la raccolse e la passò a Lucy che a causa del buio non la prese e così finì per colpire il grande specchio appoggiato alla parete. Con stupore i fratelli videro la palla entrare e sparire oltre la cornice, si avvicinarono per capire cosa fosse successo e vennero risucchiati all'interno dello specchio e scaraventati in un posto molto strano: era il mondo degli scacchi. Da lontano videro la Regina Nera che, essendosi accorta del loro ingresso, si mise ad urlare: "Guardie, portatemi quei mocciosetti!" e poi rivolgendosi a loro: "Chi siete? Cosa volete?".

I tre ragazzi terrorizzati dai modi poco gentili, non trovarono parole per rispondere, allora la regina chiese al servitore di portarle la scacchiera interattiva del regno che poteva mostrare quello che sarebbe accaduto nel futuro.

La Regina andò su tutte le furie quando vide che i tre fratelli avrebbero aiutato la Regina Bianca a tornare sovrana del regno e loro tre sarebbero diventati protettori del regno degli scacchi.

Peter, Lucy e la piccola Susan si misero a correre verso il punto da dove erano arrivati e ritrovarono la palla vicino al passaggio segreto che gli permetteva di tornare nella loro soffitta. I bambini nei giorni seguenti continuarono a pensare a

quello che era successo e ad un certo punto non erano tanto sicuri che fosse realmente accaduto così decisero di provare di nuovo ad entrare nello specchio. Questa volta ad attenderli c'era la Regina Bianca che aveva saputo che loro l'avrebbero potuta aiutare a riprendersi il regno. La seguirono al castello ma poi si accorsero che Susan non era con loro, infatti la Regina Nera con l'aiuto di un alfiere molto carino l'aveva attirata e imprigionata nella Torre Nera.

La Regina Nera voleva uccidere tutti e tre i bambini così mandò Susan e l'alfiere a cercare gli altri due per poi catturarli. Susan quando li vide urlò loro di non avvicinarsi e di scappare ad avvisare la Regina Bianca di preparare le sue truppe per la battaglia.

L'alfiere, furioso, colpì Susan sulla testa poi la abbandonò e raggiunse la sua torre.

Gli Scacchi Bianchi si prepararono per la battaglia, ai tre fratellini vennero date delle armi magiche: a Peter un arco che non falliva mai il bersaglio, a Lucy una pozione che guariva le ferite e a Susan una scatola contenente un grifone di cristallo che pietrificava chi lo guardava.

All'alba del giorno dopo, i due schieramenti erano uno di fronte all'altro ma la Regina Bianca non si sentiva tranquilla, non voleva mettere in pericolo la vita dei bambini e così decise di sacrificarsi, si lasciò catturare dalla Regina Nera.

Quando i tre fratelli si accorsero di quello che era successo corsero alla Torre Nera e Peter con il suo arco colpì la Regina Nera e poi trovarono la Regina Bianca che era ormai quasi morta; per fortuna

Lucy aveva con sé le gocce magiche che guarirono la Regina Bianca e Lucy con il suo grifone di cristallo pietrificò tutte le truppe e nel regno tornò la pace. A questo punto i bambini chiesero di essere riaccompagnati al punto di ingresso e così si

ritrovarono nella loro soffitta. Quando arrivarono i genitori chiesero loro di regalargli una scacchiera e di insegnargli il gioco degli scacchi per poter trascorrere il tempo senza annoiarsi.

*Greta, Bogdan, Simone, Armando, Eliza*

Luca, il più vivace, si avvicinò alla pendola e aprì lo sportello, ci ficcò dentro la testa e si mise a urlare: “C’è qualcuno qui dentro?” Improvvisamente venne risucchiato all’interno del meccanismo dell’orologio, Anna e Fred lo videro sparire, rimanevano visibili solo i suoi piedi così per cercare di tirarlo fuori si aggrapparono ad essi ma invece di aiutarlo vennero aspirati anche loro all’interno dell’orologio. Videro un ascensore ed entrarono con la speranza di poter uscire da lì. Schiacciarono un bottone e l’ascensore si mosse, quando la porta si riaprì videro un piccolo uomo che si presentò dicendo che era il “controllore del tempo” che loro avevano scelto il bottone dell’era dei dinosauri e che prima di poter tornare nel presente avrebbero dovuto visitare tre periodi diversi sulla linea del tempo: giurassico (età dei dinosauri), paleolitico (età della pietra) e futuro.

Si misero ad esplorare il territorio nel quale erano giunti e ad un tratto apparve un T-rex che cercò di aggredirli ma Fred trovò una caverna con un piccolo ingresso così il dinosauro non riuscì ad entrare e loro furono salvi.

Nella caverna ritrovarono l’ascensore e il controllore del tempo li fece salire, schiacciarono un bottone e quando la porta si aprì erano in una grotta abitata da una famiglia di cavernicoli affamati che volevano mangiarli. Anna per fortuna aveva in tasca una lampada elettrica, l’accese e fece luce

contro le pareti e le loro ombre erano gigantesche, i cavernicoli si spaventarono tantissimo e fuggirono a gambe levate, poco dopo incontrarono un mammut che si mise ad inseguirli ma per fortuna si accorsero di una trappola preparata per la caccia ai mammut e così lo fecero cadere dentro.

I tre fratellini ritornarono alla caverna ed entrarono di nuovo nell’ascensore e dopo aver schiacciato il bottone si aprirono le porte nel futuro. Li aspettava un alieno che ordinò loro di salire su una navicella spaziale dove incontrarono altri alieni ma non erano amici anzi li accusavano di aver soffocato la Terra inquinandola troppo e per questo volevano punirli. Luca si accorse che uno di quegli strani esseri gli stava indicando una porta e mentre Anna e Fred cercavano di distrarre gli alieni facendo alcune domande Luca si ritrovò nel deposito delle armi, prese una bomba e minacciando di farla esplodere chiamò i fratelli che velocemente lo seguirono. Scesero dalla navicella e ritrovarono la porta dell’ascensore ma prima di salire dovettero promettere al controllore del tempo che avrebbero cercato di convincere gli uomini a non inquinare più la Terra. Il controllore del tempo pensò di potersi fidare e li riportò nel presente, i bambini si ritrovarono in salotto davanti alla pendola stanchi ma contenti di aver sconfitto la noia.

*Navjot, Giovanni, Paolo, Diarra, Erik*

Susan, la più grande, propone di cercare un libro di avventure nella libreria di casa e Peter, il più vivace, e Lucy, la più piccola, accettarono.

Presero un libro dallo scaffale più alto e quando lo aprirono trovarono una frase da ripetere ad alta voce: “Se sei coraggioso chiudi gli occhi e in un altro mondo ti sveglierai”. Così fecero e si ritrovarono dentro le pagine del libro, in un paese di cioccolato abitato da coniglietti di cioccolato che nascondevano uova colorate dentro i cespugli fondenti e sotto i

fiori al latte. Le nascondevano perché un mago cattivo e molto goloso aveva costruito una diga sul fiume di cioccolato, si teneva per sé tutto il cioccolato e i coniglietti non potevano più fare le uova.

I bambini cercarono la diga e la distrussero, poi si mangiarono il mago di cioccolato.

Uscirono dal libro e ne aprirono un altro, si ritrovarono nel paese di gelato, gli abitanti di quel posto mangiavano solo gelati ma da qualche tempo erano spariti tutti gli ingredienti per farlo e così tutti ri-

schiavano di morire. I bambini si misero a cercare i barattoli degli ingredienti e finalmente trovarono la vaniglia, la panna e poi tutti gli altri gusti. Li avevano nascosti alcuni dietologi perché i cittadini di gelatandia stavano diventando troppo grassi, da quel giorno promisero che ne avrebbero mangiato solo una giusta quantità. Contenti di aver aiutato quei golosoni, aprirono un altro libro e si trovarono nel paese dei pettirossi ma gli uccellini erano tristi perché non avevano più il petto rosso. Una nuvola, gelosa di quel bel colore, aveva fatto una pioggia magica che aveva lavato il rosso degli uccellini e poi il colore era salito in cielo per colorare la nuvola. Siccome la nuvola era stata cattiva si ammalò di raffreddore e ogni volta che si soffiava il naso perdeva un po' di rosso. Il rosso pioveva nel paese dei pettirossi che così tornarono come prima. Gli uccellini erano di nuovo felici e i bambini tornarono alla libreria.

I tre fratellini si divertivano ad entrare e uscire dalle storie dei libri e ne aprirono uno intitolato "Il paese dei numeri": i numeri 1 erano cattivi e rubavano tutti gli zeri degli altri per diventare più grandi e forti. Un giorno di primavera arrivò un forte vento e per il 10, 100, 1000 divenne un problema tenere legati gli zero che volevano tornarsene da dove erano venuti e infatti il vento fece volare tutti gli zeri dai vecchi proprietari e così questi numeri tornarono tutti piccoli 1.

Poi fu la volta del libro delle fate e degli elfi, gli

elfi avevano tagliato gli alberi intorno al castello delle fate ma a causa di un incantesimo, il castello con dentro le fate si chiuse come un pacchetto regalo e una bambina di nome Fragolina lo comprò al mercato e lo portò nella sua cameretta. Lucy, Peter e Susan andarono a casa di Fragolina e recuperarono il castello, lo riportarono al suo posto nel bosco e poi rimisero anche gli alberi. Tutto era tornato come prima.

I tre fratellini furono infine attirati da un libro con la copertina verde, era il libro della frutta e della verdura. Quando lo aprirono videro pagine piene di orti e giardini completamente grigi. Camminando Peter scivolò su una buccia di banana perché erano arrivati ai piedi di una montagna di spazzatura! L'ambiente era tutto inquinato e gli alberi da frutto non facevano più i frutti e non c'era più verdura negli orti. Lucy, Peter e Susan andarono a casa a prendere guanti, sacchetti e palette e convinsero gli abitanti a ripulire tutto, poi andarono avanti di qualche pagina nel libro e trovarono il capitolo dei semi, li presero e li consegnarono agli abitanti del paese: ogni famiglia poteva coltivare l'orto e avere alberi da frutto nel giardino. Fu organizzata una bella festa per ringraziare i tre fratelli. Quando uscirono da questo libro si accorsero che era già tardi e non c'era più tempo per altre avventure, nel frattempo erano tornati a casa anche i genitori e li stavano chiamando. Quella sera andarono a letto sfiniti ma molto contenti.

*Giuseppe, Michela, Alessia, Nadir, Sara*

anagrafe parrocchiale

## Rinati nel Battesimo



44. **REGONINI CATERINA**  
di Giordano e Sandrelli Stefania



45. **BROGLIA ADELE**  
di Adam e Mazzoletti Cinzia



46. **TOMASONI BEATRICE**  
di Attilio e Gatti Elena

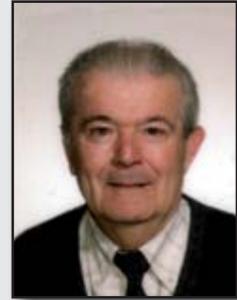
## Attendono la Risurrezione



46. **BERGAMASCHI FIORENTINA**  
di anni 91



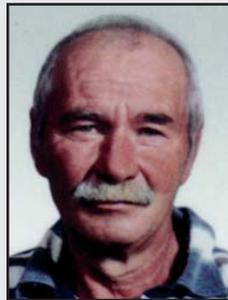
47. **FOGLIATA ROSALIA**  
di anni 81



48. **LOMBARDI ALDO**  
di anni 78



49. **PUZZI FRANCESCO**  
di anni 73



50. **GORINI MARIO**  
di anni 69



51. **PANIGARA GAUDENZIO**  
di anni 89



52. **RODELLA ANGELO**  
di anni 87



53. **ROSSI CECILIA**  
di anni 100



54. **ALMICI RICCARDO**  
di anni 76



55. **CHERUBINI MARIA**  
di anni 84



56. **MASSARI ANNA**  
di anni 81



57. **VIVIANI MARIA**  
di anni 77



58. **STEFANI FRANCESCO**  
di anni 84



59. **ZACCARINI ERMINIA**  
di anni 91

LA PARROCCHIA PREPOSITURALE  
E L'ORATORIO  
DI GOTTOLENGO  
PRESENTANO

il  
**REGALO**

DONARE RICHIEDE AMORE

IDEATO E DIRETTO  
DA DELIA MILZANI  
CON DAVIDE MANFREDI  
E DOMENICO ZABELLI

CON I CORI DI GOTTOLENGO  
DIRETTI DA ROMANO MANFREDI  
E DA MATTEO CÈ

E CON LE MUSICHE ESEGUITE  
DAL GRUPPO DI FIATI CLARA VOX  
DIRETTO DAL MAESTRO ANDREA MILZANI

CON IL CORPO DI BALLO  
DIRETTO DA LARA QUAGLIOTTI

**SPETTACOLO DI NATALE**

DALAZZETTO DELLO SPORT DI GOTTOLENGO

**26 & 27 DICEMBRE 2017**

• ALLE ORE 20.45 •